



**LA LETTERA AGLI ELETTORI**

*Stefano: ora si svegli chi ha votato Lega e M5s*

A pag. 8



**IL VOTO DEL 31**

*Provincia, tempo scaduto La sfida è Rossi-Rizzo*

A pag. 14



**IL REGOLAMENTO**

*Comune, ecco le norme per poter stare sui social*

PICCININ a pag. 10

La verità in un verbale consegnato dal pm. «Uno lo spinse, l'altro lo prese a calci»

# Cucchi, il racconto choc

*Il carabiniere di Brindisi: «Così Stefano fu picchiato»*

Una verità choc arriva da uno degli imputati, il carabiniere brindisino Francesco Tedesco, presente in caserma, a Roma, il 16 ottobre del 2009 quando Stefano Cucchi - questo il suo racconto - fu picchiato a sangue da due militari dell'Arma. La morte in ospedale, sei giorni dopo. La verità che è mancata per nove lunghi anni, per quanto tutta da cristallizzare in una sentenza, è stata consegnata dal pubblico ministero Giovanni Musarò alla Corte d'Assise di Roma, all'inizio dell'udienza di ieri, sotto forma di verbale. «Il muro è stato abbattuto», il commento di Ilaria Cucchi, la sorella.

GRASSI a pag. 6



**LA VERSIONE DEL DIFENSORE**

*«Ma quel militare cercò di proteggerlo»*

È tornato a Brindisi, dopo la sospensione dal servizio che risale al febbraio dello scorso anno, il vicebrigadiere Francesco Tedesco. Il suo avvocato ora dice: «Il mio assistito si è lanciato contro i colleghi per allontanarli da Stefano Cucchi, denunciando quella condotta al suo superiore ed anche alla Procura».

A pag. 6

**LA VITTIMA È UN LEGALE**

*Auto a fuoco nella notte nel mirino il responsabile di progetti per migranti*

*Le fiamme anche su un immobile. Numerosi i messaggi di solidarietà*



Nella notte tra mercoledì e giovedì incendiata a San Pietro Vernotico l'auto di proprietà del presidente dell'Arci Brindisi, Vincenzo Catamo. L'uomo, avvocato di professione, è anche responsabile di tre progetti Sprar nella provincia brindisina. Danni da combustione sono stati provocati anche alla facciata dell'immobile dove era parcheggiata l'auto e alle tendine parasole di un ex esercizio commerciale nelle vicinanze. Dalle immagini rimaste impresse nei fotogrammi di un circuito di sorveglianza si cerca di risalire all'identità di un individuo in bici che si è avvicinato alla vettura.

PEDE a pag. 13

**IL VERDETTO**



*Sentenza manomessa per lucrare sul compenso condannato un avvocato*

A pag. 17

Il caso dei dipendenti dell'Asl. L'imputato ricorre alla Cedu: «Giustizia negata»

## L'assenteista "colpevole" chiede i danni «La Cassazione impedì la prescrizione»

«Processo ingiusto». Uno degli assenteisti dell'Asl di Brindisi, condannato in via definitiva, ricorre alla Corte europea dei diritti dell'uomo per chiedere il risarcimento dei danni. A suo dire, ritenendo il ricorso contro la sentenza d'appello inammissibile, la Cassazione ha impedito alla prescrizione (maturata dopo il secondo grado) di operare a proprio vantaggio.

A pag. 12

**L'INCIDENTE SULLA CEGLIE-SAN VITO**



*Scontro fra due auto e un trattore. Quattro i feriti*

GIOIA a pag. 18

**MAESTRI CAFFETTIERI**  
**VALENTINO Caffè**

Corsi di alta formazione professionale  
novembre 2018 - h. 09:00 - 18:00

**20 BARISTA BASIC**  
**21 LATTE ART**  
**22 LATTE ART ADVANCED**

Docenti: Simone Amenini ed Eva Palma

Corsi validi come preparazione per le certificazioni dello Scac Caffè Diploma e come preparazione per le certificazioni Latte Art Grading System

**PAPILLON** LECCE  
Via L. Ariosto 62  
Tel. 0832.521.702  
papillon@lecce.it

**Cap**  
di Lucia Mariani

info: maestricaffettieri@valentinocaffe.com  
tel. 0832.240771 - www.valentinocaffe.com

SI RILASCIATA ATTESTATO

**PUNTO DI VISTA / 1**

**MANOVRA DA DEFAULT E SENZA INTERVENTI PER IL MEZZOGIORNO**  
di Francesco SAPONARO

La vicenda del Documento di Economia e Finanza del Governo fa emergere degli interrogativi che, al momento, non hanno ricevuto risposte comprensibili e verosimili. Rileggiamo l'articolo 81 della Costituzione: «Lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico».

Continua a pag. 8

**PUNTO DI VISTA / 2**

**LOTTA ALLE POVERTÀ LA SVOLTA C'È E VA CONCRETIZZATA**  
di Michele DI SCHIENA

«La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo», «la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni per renderlo effettivo», «è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana».

Continua a pag. 8

**HYUNDAI KONA**

tua da **€ 16.250**

con rottamazione e finanziamento Hyundai Gold Nuovo motore diesel euro 6.2

5 GARANZIA KM ILLIMITATI

**Auto Caracciolo**  
BRINDISI - LECCE HYUNDAI

NELLA PRIMA PAGINA

## MANOVRA DA DEFAULT...

LE OPINIONI

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico...

Pare di capire che il ricorso all'indebitamento dovrebbe essere circoscritto alle spese non ricorrenti e a quelle, opere infrastrutturali o di altra natura, che vengono valutate dal Parlamento come particolarmente incisive per migliorare l'andamento dei cicli economici insoddisfacenti. Probabilmente la pensava così il ministro Tria quando ha promesso alle istituzioni europee che il rapporto tra deficit annuale e PIL si sarebbe aggirato intorno al 1,6%. Esaminiamo ora i due principali elementi di lievitazione della spesa previsti nel DEF: il reddito di cittadinanza e le pensioni. Si tratta di spesa corrente che riveste palesemente un carattere strutturale, perché è impensabile che, una volta deliberata, possa essere revocata in un periodo breve. Anche ammettendo un qualche contributo al miglioramento

del ciclo economico, è quindi fondamentale che questo tipo di spese abbiano una copertura di bilancio certa e pluriennale. Su questo punto non dovrebbero esserci dubbi, perché esso coincide anche con l'interesse dei promotori di una determinata politica pubblica ad avere certezza e prevedibilità delle risorse. Nel caso del sussidio impropriamente chiamato Reddito di Cittadinanza, in Germania, paese a cui ci si vuole ispirare, vi è uno stanziamento nel bilancio statale ordinario di circa 36 miliardi. Del resto abbiamo già sperimentato che, in caso di confusione sulle scelte di bilancio, gli investitori reagiscono in modo da provocare tra l'altro una crescita degli interessi che dovranno essere corrisposti sul debito pubblico, bruciando così una buona parte delle risorse utilizzabili per la spesa. Lo stesso Movimento 5Stelle aveva elaborato nel 2013 una proposta di legge che conteneva alcune ipotesi, più o meno discutibili, di copertu-

ra finanziaria ordinaria. Perché non si ritorna su questa strada maestra? Ancora più complesso è il caso delle pensioni. Qui troviamo alcuni provvedimenti, come l'aumento delle pensioni minime, che implicano un incremento dello stanziamento di bilancio per le politiche previdenziali, che nel consuntivo 2017 era di 92 miliardi. Vale per questo il discorso precedente sulle coperture contabili. Ma troviamo anche ipotesi, come quella di modifica delle regole pensionistiche della riforma Fornero, che hanno un impatto sia sull'incremento di spesa nel breve periodo che sulla sostenibilità della spesa previdenziale nel futuro. La criticità di questo ultimo scenario deriva dal fatto che esso incide anche sul livello della contribuzione previdenziale dei lavoratori più giovani, peraltro destinati ad ottenere prestazioni più basse per l'applicazione integrale del sistema contributivo mentre i beneficiari, secondo i calcoli dell'INPS, saranno in mi-

sura significativa persone che godranno di un trattamento pensionistico più elevato della media italiana. Lo stesso DEF riporta a pagina 61 una proiezione secondo cui, a legislazione vigente, il debito pensionistico dovrebbe diventare sempre più sostenibile nei prossimi decenni. È stato osservato ironicamente che la relativa tabella sembra un paradossale elogio della legge Fornero. Le domande senza risposta diventano a questo punto più numerose: sono state elaborate le simulazioni a seguito delle modifiche auspiccate dalla Lega? Si condivide la stima di Boeri sull'incremento di spesa previdenziale pari a 100 miliardi? Non paiono preferibili modifiche più mirate a chi svolge determinati lavori invece di penalizzare giovani e donne? Si ha la consapevolezza che il cosiddetto cambiamento in questo caso risulta semplicemente una copia delle abitudini in materia previdenziale della vituperata Prima Repubblica, quando si nascondeva il

'debito implicito' nelle misure previdenziali? Torniamo infine alle diagnosi prevalenti sui ritardi della nostra economia. Tutti parlano di cause come i limiti dimensionali delle aziende, gli scarsi investimenti in ricerca e innovazione, la caduta costante degli investimenti pubblici, che al Sud è addirittura drammatica. Sono temi che meriterebbero certamente il ricorso temporaneo all'indebitamento così come prevede anche la Costituzione della Repubblica. E che oggi occupano uno spazio marginale nei piani del governo. Qualcuno ci sta pensando in vista del dibattito parlamentare? I fondi i Parlamenti sono nati per rappresentare la "intelligenza media" della Nazione sul rapporto auspicabile tra i benefici associati alla spesa e la "pena" associata alle imposte. Ad incrementare la spesa in deficit, peraltro in modo da contravvenire agli insegnamenti di Keynes, saremmo bravi tutti. E chi vuole cambiare le cose non dovrebbe usare l'argomento che certe cose le hanno fatte e che "quelli di prima", che sono molto conservatore e poco rivoluzionario. O no?

Francesco Saponara

## LOTTA ALLE POVERTÀ LA SVOLTA C'È E VA CONCRETIZZATA

E ancora: "la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti", "ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale", "i lavoratori hanno diritto che siano preveduti e assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di... disoccupazione involontaria": da queste disposizioni della nostra Costituzione e dalla logica che la pervade risulta con chiarezza che il diritto alla vita è il primo di quei diritti fondamentali che hanno la loro fonte nei "valori supremi sui quali si fonda la Costituzione italiana" (sentenza della Consulta n.1146 del 1988).

I dati dell'Istat e di altre autorevoli fonti attestano che nel nostro Paese oltre 5.000.000 di persone sono in condizioni di povertà assoluta e cioè in una situazione tanto grave per carenza di risorse (insufficiente alimentazione, mancanza o insalubrità di alloggi, indisponibilità di necessari indumenti e di mezzi per la cura dell'igiene) tale da nuocere gravemente alla salute mettendo anche a rischio la loro vita o condannandoli comunque a una disumana esistenza. Non vi è dubbio che questi poveri hanno il diritto "primario" di ricevere un aiuto immediato e adeguato dallo Stato al quale corrisponde il dovere del Governo e del Parlamento di adottare le necessarie misure: un dovere anch'esso "primario" che deve perciò prevalere su ogni altra esigenza. E invece nulla di apprezzabile è stato fatto dai precedenti governi per fronteggiare questo dramma sociale.

Finalmente, dopo decenni di indifferenza e di inerzia, l'attuale Governo mette in campo il cosiddetto "reddito di cittadinanza" (poco importa l'approprietate o meno della definizione) per venire incontro alle esigenze vitali della fascia più povera e dimenticata dei cittadini. Ed ecco che i massimi esponenti di "questa" Europa e l'opposizione interna, compresa quella che si definisce di sinistra, scatena un fuoco di sbarramento contro una scelta che, pur segnata da limiti e incongruenze, cerca di tradurre in provvedimenti concreti un precetto di elementare giustizia prescritto dal nostro Statuto e dall'etica che da esso promana. Si può comprendere tutto (l'esigenza delle opposizioni di contrastare l'avversa maggioranza, la preoccupazione per le tensioni che la manovra finanziaria sta provocando fra il nostro Governo e le dirigenze europee, il diritto-dovere di segnalare errori e chiedere correzioni) ma il modo col quale si sta cercando di bloccare il "reddito di cittadinanza" e la "pensione di cittadinanza" è un oltraggio alla dignità di milioni di poveri e costituisce la prova che la definizione "sinistra", per quella nostrana, finisce per essere una indebita appropriazione. Una sinistra liberista che ha dimenticato da dove viene e non sa dove andare ed è in preda a una crisi che lascia un vuoto pericoloso per la salute della nostra democrazia.

Mentre si susseguono gli anatemi di Bruxelles contro il Governo reo di aver varato il documento di programmazione economico-finanziaria fissando al 2,4% il deficit relativo all'anno 2019 in violazione dei parametri europei e mentre alcuni esponenti della maggioranza reagiscono in modo scomposto agli attacchi provocatori di dirigenti europei, il Governo sostiene che provvedimenti come quelli relativi alla revisione della legge Fornero, al reddito e alla pensione di cittadinanza e a una iniziale riduzione delle tasse (con deduzioni ed esenzioni che ne dovrebbero garantire la progressività) non sono solo misure di spesa perché hanno anche la funzione espansiva di

promuovere investimenti e occupazione. E l'Esecutivo sostiene anche che un Paese con 5 milioni di poveri deve avvertire il dovere di aiutarli tenendo conto che in questa direzione si muovono il Parlamento e il programma di Governo. Un tema sul quale i sindacati dei lavoratori, il mondo della cultura e l'associazionismo sociale e religioso dovrebbero forse dire qualcosa di più di quanto finora flebilmente e spesso contraddittoriamente hanno detto.

Questa fase della vita politica del nostro Paese è assai delicata e carica di tensioni ma il contrasto fra il governo Conte e l'Europa sta avendo almeno un risvolto certamente positivo. Quello di rendere palesi due concezioni diverse dell'Europa: l'idea che accetta un'Europa di stretta osservanza liberista priva di una solida base democratica e tesa a imporre i suoi vincoli in sintonia con i mercati largamente modellati sugli interessi di potenti gruppi finanziari e la visione di un'Europa che, animata dallo spirito del Manifesto di Ventotene (onorato solo a parole dal vertice Renzi, Merkel e Hollande il 21 agosto del 2016) punti alla costruzione di uno stato federale, democraticamente strutturato, all'insegna della lotta alle disuguaglianze, dell'emancipazione delle classi sociali più deboli e della realizzazione per tutti di condizioni di vita più umane. Una concezione quest'ultima, lontana dalla cultura di larga parte della classe politica, che si sta facendo strada in una coscienza popolare sempre più critica nei confronti dell'Europa di Juncker e di Moscovici ma sempre più convinta che il nostro Paese deve rimanere dentro l'Unione Europea per farla evolvere nella direzione auspicata. Un orientamento popolare che andrebbe assecondato e aiutato a sfociare in organiche maturazioni da una sinistra antiliberista e costituzionale della quale il Paese ha un grande bisogno. Una sinistra che ancora purtroppo non c'è e della quale neppure si intravede il profilo.

Michele Di Schiena

## LA LETTERA

## CARI ELETTORI DI LEGA E M5S

## CI AVETE CREDUTO, ORA SVEGLIATEVI

di Dario STEFANO \*

Ci avete creduto, vi posso capire. Il reddito di cittadinanza a 1300 euro mensili, la flat tax rimpatrio immediato di 600 mila migranti irregolari, l'abolizione immediata della Legge Fornero al primo consiglio dei ministri. Via, poi, tutte le spese militari per il contrasto alla povertà. Il

glio a tutti gli sprechi. Ci avete creduto, e guardate, ripeto: posso anche capirvi. Soprattutto al Sud, nel nostro Sud, dove purtroppo, spesso, si perde perfino la speranza e ci si affida, come già accaduto in passato, al rifiuto dell'uomo della provvidenza.

Noi abbiamo fatto errori. Grandi, piccoli. Cose giuste non capite. Altre fin troppo capite e non giuste. E, forse, ci siamo anche guardati qualche volta di troppo allo specchio e ci siamo detti quanto eravamo belli.

Abbiamo sbagliato, certo. Dovevamo confrontarci di più ed accettare di farci dire che andava tutto bene, e non lo abbiamo fatto.

Le magnifiche sorti e progressive tanti danni hanno fatto e noi siamo stati maestri (ironizzava già il Leopardi).

Ma voi avete creduto a chi dice che si possono fare debiti senza limiti. A chi contesta le istituzioni internazionali, gli organi di garanzia. A chi specula sulla opportunità della rete per distorcere la realtà per alimentare paure, per delegittimare la Scienza.

A chi vuol ripetere la strada del condono fiscale e contemporaneamente far pagare il 15% di tasse al ricco. Che non è mica una cosa esserlo, figurarsi. Ma se contribuisce di più alla collettività (anche lo come dovere morale) e con i suoi soldi contribuisce di più a pagare gli ospedali e le scuole per chi ha molto meno, forse è meglio.

Ci avete creduto. Può capitare. Poi la festa finisce e, dopo l'estate, arriva l'autunno. Le emergenze, le code agli uffici per l'impiego, i licenziamenti causati da un creto pensato male e scritto peggio, lo spread, il debito, i mutui salgono. E non regge il sistema. E non per colpa di chissà chi dell'Europa, di Soros, di Banca d'Italia o di Polifemo, ma delle miserie irrealizzabili.

Ci avete creduto. Può capitare, ripeto. Ma adesso svegliatevi. Svegliamoci perché è il futuro che ci chiede. È l'Italia dei nostri figli che lo pretende.

Perché è la ragionevolezza che ce lo impone. Una volta sola, forse due, va bene: si può credere alle false promesse. Poi, però c'è solo da sperare che non sia troppo tardi. For-

\* Senatore del


**PIEMME**

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

**SERVIZIO TELEFONICO**ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI  
DALLE 9.00 ALLE 19.30Numero Verde  
**800.893.427**

Fax: 081.2473220

e-mail: [necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it](mailto:necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it)

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



All'età di anni 79 è tornato alla Casa del Padre

LUIGI DE PAOLA

confratello dell'Immacolata

Ne danno il triste annuncio la moglie Concetta Toma, le figlie Laura con Mimmo Oliva, Rossana con Mirko Parisi, il nipotino Antonio, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 12 ottobre, alle ore 16.00 partendo da via Pò n° 37 per la Chiesa San Domenico.

Casarano, 12 ottobre 2018

BARONETTI S.r.l.

CASARANO PARABITA

Tel. 0833.502477

Manifesto Pubblicato su: [baronetti.it](http://baronetti.it)

Circondata dall'affetto dei suoi cari renamente è tornata alla Casa del Padre all'età di 86 anni

ANGELA GUIDO

in De Giovanni

Il marito Ernesto, la figlia Teresa e marito Donato Fracasso, il figlio Antonio con la moglie Anna Maria Grasso, la Donatella con il marito Mino De Pasola, la nuora Daniela Provenzano, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i nipotini e parenti tutti ne danno notizia.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 12 ottobre, alle ore 17.00, partendo da via Calabria, 129 per la Chiesa Cristo Re.

Collepasso, 12 ottobre 2018

Agenzie Funerari ALUISI

I nostri servizi su Lecce e Provincia

Specialisti nelle cremazioni

Chiamata Gratuita Numero Verde

800.258.474 - Tel. 330329166

manifesto pubblicato su ALUISI.IT